



**Bienne e Berna, 2 giugno 2021**

**Comunicato stampa – per pubblicazione immediata**

## **UN CHIARO SÌ ALLA LEGGE COVID-19 A SOSTEGNO DEL SETTORE CULTURALE SVIZZERO**

**Il prossimo 13 giugno saremo chiamati a votare sulla Legge Covid-19, che costituisce la base giuridica per importanti compensazioni. Per il settore culturale, le conseguenze della crisi del Covid-19 si faranno sentire per molto tempo, e noi, lavoratrici e lavoratori della cultura, avremo bisogno di queste misure almeno fino alla fine del 2021. Se la Legge Covid-19 dovesse essere respinta, questi sostegni cesseranno nel mese di settembre 2021 con conseguenze devastanti per operatori e imprese culturali. Attualmente circolano molti argomenti falsi e fuoivanti contro la Legge Covid-19 ed è importante fare chiarezza. t. Professionisti dello spettacolo Svizzera dice con forza Sì alla Legge Covid-19.**

Le misure di compensazione introdotte tempestivamente dalla Confederazione e dai Cantoni nella primavera 2020, hanno consentito di arginare le conseguenze della crisi del Covid-19 preservando la diversità culturale del nostro Paese e garantendo la sopravvivenza di numerosi lavoratori e lavoratrici della cultura e delle loro famiglie. Lo scorso mese di settembre queste misure sono state integrate nel normale processo democratico attraverso l'approvazione della Legge Covid-19 da parte del Parlamento.

Malgrado i passi di riapertura delle scorse settimane, il settore culturale è ancora lontano da un funzionamento a regime normale. In particolare per il settore delle arti sceniche, nonostante la riapertura dei teatri, ci vorrà parecchio tempo perché la situazione torni alla normalità: gli spettacoli teatrali sono infatti soggetti a condizioni specifiche, le manifestazioni più grandi non sono ancora consentite e, anche laddove le rappresentazioni sono possibili, il recupero di quelle annullate negli scorsi mesi rende praticamente impossibile l'acquisizione di nuovi ingaggi per gli operatori culturali.

I dati pubblicati recentemente dall'Ufficio federale di statistica (UST) mostrano che nel 2020, durante la pandemia di Covid-19, il numero di lavoratrici e lavoratori in ambito culturale è già diminuito del 5% rispetto all'anno precedente, e che nelle zone periferiche la diminuzione è stata almeno tre volte superiore a quella delle aree urbane.

Solo un Sì alla Legge Covid-19 consentirà che le misure attuali come il lavoro ridotto, le IPG Corona, gli Aiuti di emergenza di Suisseculture Sociale e le IPG Cultura continuino ad essere applicate al settore culturale, così come ad altri settori particolarmente colpiti come, per esempio, quello della ristorazione e della gastronomia.

La falsa propaganda degli oppositori vuole far credere che con il respingimento della Legge Covid-19 verranno a cadere anche le diverse misure sanitarie in vigore (come per esempio l'utilizzo delle mascherine igieniche) o misure controverse come il certificato vaccinale, in realtà queste questioni non sono regolamentate dalla Legge Covid-19, ma dalla Legge sulle epidemie adottata dal Parlamento e dal popolo nel 2013 che non è in discussione il 13 giugno.

A differenza della Legge sulle epidemie approvata per un tempo illimitato, la Legge Covid- 19 è in vigore fino al 31 dicembre 2021 ed è pertanto limitata nel tempo.

Sulla base di queste considerazioni e nell'interesse di un settore culturale eterogeneo e diversificato, t. Professionisti dello spettacolo Svizzera raccomanda un deciso Sì alla Legge Covid-19.

**Contatto:**

Cristina Galbiati, membro di Comitato t. Professionisti dello spettacolo Svizzera  
078 698 16 67, [cristina.galbiati@tpunto.ch](mailto:cristina.galbiati@tpunto.ch)

**Argomentazione dettagliata di Suisseculture Sociale:**

<https://www.tpunto.ch/files/Argomentazione-Covid-19-Referendum-IT.pdf>

FAQ Sonart: <https://tinyurl.com/2bn6z6ke>

**Legge sulle Epidemie:**

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2015/297/it>

**Legge Covid-19:**

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2020/711/it>